

AMGA Corte dei Conti 13-10-2015

1. Rilievi della CdC

AMGA ha registrato nel 2013 una perdita di esercizio di € 22.086.917, che si riduce a € 5.076.749 al netto di rettifiche di valore di attività finanziarie e dei proventi ed oneri straordinari.

2. Analisi effettuata dal Comune di Legnano, socio di maggioranza, decisioni conseguenti,

2.1 Analisi effettuata dal Comune di Legnano, socio di maggioranza, e prime decisioni

Non appena insediata a metà 2012 la attuale maggioranza ha potenziato ed attuato sistematicamente il controllo analogo della società, con il pieno coinvolgimento di tutti i Comuni soci.

E' emersa una valutazione insoddisfacente dell'andamento dell'azienda nel corso del 2012 e dell'inizio 2013 a seguito della rilevazione di:

- crisi crescente di liquidità,
- criticità crescente con le banche creditrici,
- ritardi crescenti nel pagamento dei fornitori,
- costi di corporate eccessivi dopo la cessione del ramo di azienda per la vendita del gas,
- strategie inefficaci del CDA e del management nel fronteggiare la situazione critica,

Tale valutazione ha indotto il Comune di Legnano, socio di maggioranza assoluta, d'intesa con gli altri Comuni soci a mettere in atto un rinnovo totale degli organi di governo e controllo della società:

- cambio integrale del CDA, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione nel mese di maggio 2013,
- indirizzo per il nuovo CDA: individuare le cause negative e proporre un piano di risanamento
- avvio azione di responsabilità verso i precedenti amministratori

2.2 Decisioni prese dai nuovi organi di governo e controllo di AMGA

La prima decisione presa dal nuovo CDA appena insediato è stata la redazione di un bilancio semestrale certificato dalla società di revisione KPMG. Esso aveva evidenziato una perdita di € 17.210.345.

La seconda decisione è stata la modifica del top management (licenziamento DG e Direttore Amministrativo).

La terza decisione è stata la predisposizione di un Piano Industriale (Piano 2013-2017) che recepisce tutte le azioni perseguibili nel breve e medio termine per risanare la situazione.

2.3 Punti essenziali del Piano Industriale

Applicazione di 3 principi: sobrietà, economicità, trasparenza.

Sobrietà:

- riduzione dei costi di governance (CDA, Collegio Sindacale, società di revisione)
- riduzione del compenso ai dirigenti (eliminazione benefit e premi, riduzione consensuale retribuzione al trattamento minimo) e riduzione del numero di dirigenti
- riduzione dei premi di risultato per il personale
- eliminazione MBO per quadri e funzionari
- riallocazione risorse con riduzione delle esternalizzazioni

Economicità:

- aumento ricavi mediante aumento comuni serviti
- spending review su costi strutturali e costi variabili
- revisione delle procedure di approvvigionamento
 - o ricorso sistematico a gare per gli acquisti
 - o puntuale monitoraggio delle effettive necessità
 - o riduzione delle consulenze esterne
- dismissione partecipazioni non strategiche
- trattative serrate con gli istituti di credito
- cura del rispetto dei flussi di pagamento in entrata

Trasparenza e controllo

- potenziamento del controllo analogo
- potenziamento del controllo di gestione

3 Risultati sul Conto Economico della attuazione del Piano Industriale

3.1 Sintesi bilancio 2013

Le misure correttive immediatamente prese hanno posto le basi per il risanamento avvenuto e certificato nel 2014, ma non hanno potuto modificare la chiusura negativa del 2013.

Il bilancio 2013 ha rilevato una perdita civilistica di esercizio di € 22.086.917, già preannunciato dal bilancio semestrale certificato, ed una perdita consolidata di € 21.974.920.

Il valore finale della perdita non è stato determinato dalla gestione operativa, ma da

- partite straordinarie per € 13.547.000 (emersione di errate scritture contabili, errati trattamenti contabili, rettifiche e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali, svalutazione crediti, ecc.); il dettaglio è riportato nella relazione sulla gestione
- accantonamenti per rischi e crediti non ricorrenti, ma pregressi, per € 4.325.000
- svalutazione di attività finanziarie relative alle partecipazioni in essere per € 1.848.000
- oneri finanziari per € 2.266.000
- imposte per € 1.114.000

3.2 Sintesi bilancio 2014

Il bilancio civilistico 2014 ha rilevato un utile di € 925.056 ed un consolidato di € 4.887.541, nonostante una contrazione del fatturato dovuto alla stagione termica mite che ha ridotto la quantità di calore per teleriscaldamento.

Tutte le misure prese in attuazione del Piano industriale prodotto i risultati positivi attesi:

- oneri finanziati ridotti di € 700.000 circa
- debiti del Gruppo attestati a € 81.320.000 con una riduzione di € 18.236.000 circa
- scaduto verso i fornitori azzerato
- vincoli finanziari con le principali banche rispettati e migliorati rispetto al 2013
- ritorno ad un esercizio in utile positivo e significativo

3.3 Sintesi bilancio 2015 (semestrale)

I risultati della semestrale 2015 certificata dalla società di revisione KPMG confermano il risanamento, rispettando ed anzi migliorando in molti punti gli obiettivi posti dal Piano Industriale